DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

I COLLOQUI PARIGINI SUL CARTELLO DELL'ACCIAIO

Schuman apre la conferenza confermando la gravità del suo piano

I parlamenti dovrebbero sottostare alle ingiunzioni dell'"Autorità internazionale„ - Taviani esalta il carattere atlantico del "pool„

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 20. — Attorno a un tavolo verde, a ferro di cavallo, sotto i grossi lampari del salone dell'Orologio del *Quai d'Orsay*, si sono riuniti oggi i delegati dei sei paesi (Francia, Germania occidentale, Italia, Belgio più Olanda e Lussemburgo) che hanno accettato di fondere le loro produzioni di carbone e di acciaio e di sottoporle alla gestione di una autorità supernazionale che sarà in pratica controllata più o meno direttamente dai trusts americani e tedeschi.

La riunione odierna è stata brevissima e puramente formale: Schuman, che presiedeva, ha pronunciato un succinto discorso, in cui non ha aggiunto idee nuove a quelle già da lui esposte in diverse occasioni dal 9 maggio a oggi e dove però ha confermato la gravità delle conseguenze del suo piano.

Dichiarazioni di Taviani

Con la sua voce, capace di rendere monotono anche l'argomento più interessante, il capo della diplomazia francese ha vantato, nel suo discorso, gli obiettivi dell'iniziativa: egli ha esaltato la novità del piano, che consiste nella rinuncia alla sovranità nazionale. «Non ci è permesso di fallire, di abbandonare senza concludere» ha dichiarato Schuman. Riguardo la Gran Bretagna, egli ha espresso la solita speranza protocollare di vederla un giorno aderire al *pool*, o almeno accettare «una cooperazione futura». Non è mancata, però, la frecciata all'indirizzo dei dirigenti londinesi, accusati di essersi lasciati vincere da «dubbi e scrupoli» nati da «un ragionamento piuttosto dottrinario».

Schuman aveva qualche ragione personale di essere irritato coi britannici. Il giornale londinese *Sunday Express* — il cui proprietario è lord Beaverbrook, uno dei più feroci conservatori avversari del *pool* — ha pubblicato, nel suo numero di domenica scorsa, un ritratto del capo della diplomazia francese, in cui si ricorda con insistenza, il suo passato di soldato degli eserciti del Kaiser e di ministro con Petain. Questa mattina a Parigi era impossibile trovare una sola copia del giornale: i maligni assicurano che esse erano state interamente acquistate dal *Quai d'Orsay*.

A riunione terminata, Schuman si è intrattenuto al buffet con diversi capi delegazione. Il primo a parlare con lui è stato l'italiano Taviani. Pare che questo sia considerato dai nostri rappresentanti, come un grosso successo, tanto che uno dei componenti della delegazione si è precipitato verso i giornalisti per consigliare: «bisognerebbe dirlo, questo, sui giornali».

Il brevissimo colloquio, a cui abbiamo avuto la possibilità di assistere, era però un semplice scambio di convenevoli e di espressioni ufficiali, destinate al pubblico che circondava i due. Meritano, tuttavia, di essere considerate alcune frasi.

Taviani: «Come già vi dissi a Nantes, il vostro progetto è stato accolto con molto calore dall'opinione pubblica italiana».

«Oh, lo sapevo» risponde Schuman «Sforza è stato il primo a darmi la sua adesione entusiastica».

«Ma come» interviene allora il delegato del Lussemburgo, che era a pochi passi «e noi?».

«Ah, anche per il Lussemburgo io ero sicuro» conclude allora Schuman con un sorriso geniale.

Ai nostri lettori tirare le conclusioni da questo accostamento fra la diplomazia di Sforza e quella del Ducato di Lussemburgo.

Alla stampa Taviani ha fatto due dichiarazioni. La prima assicura che la delegazione italiana «farà tutto il possibile per facilitare il successo del piano» (è vero che un quotidiano parigino paragona il ruolo dei nostri rappresentanti a quello del testimonio in un matrimonio). La seconda afferma invece che il *pool* non è destinato ad aprire la via ad una politica «neutralistica» perchè è «utopistico concepire l'unità dell'Europa fuori dall'occidente» (cioè fuori dal quadro dell'alleanza atlantica e della soggezione alla politica americana).

Il piano Schuman

Nei prossimi giorni l'attività della conferenza sarà dedicata soprattutto a *tete à tete* privati per i piccoli capi delegazione: solo domani si avrà una riunione plenaria che permetterà al francese Monnet di fare una esposizione prevalentemente tecnica. In questa discussione confidenziale Schuman dovrebbe raccogliere suggerimenti e tastare il polso ai rappresentanti degli altri paesi, ai tedeschi in primo luogo: il Consiglio dei ministri francese si riunirà poi probabilmente giovedì o venerdì, per elaborare, sulle basi di queste prime esperienze, le proposte decisive che saranno sottoposte sabato alla conferenza e che dovrebbero servire come base di discussione.

Le grandi linee del progetto francese sul funzionamento della autorità supernazionale possono però essere già prospettate. L'organismo dovrebbe essere composto da personalità sedicenti «indipendenti» scelte su basi paritarie dai singoli governi: le sue decisioni dovranno essere rispettate da tutti i paesi aderenti: se uno stato membro volesse sollevare obiezioni, il problema sarebbe di nuovo discusso e risolto con una maggioranza dei due terzi. Qualora esso non fosse ancora risolto resterebbe la possibilità di far ricorso a una autorità internazionale, per ora non meglio specificata.

Una volta ratificato il trattato, parlamenti e governi dovranno assicurare che le decisioni dell'alta autorità saranno applicate.

I parlamenti vengono così trasformati da supremi organi legislativi di un paese in semplici organismi di esecuzione, costretti a obbedire all'ingiunzione di uomini, di grande maggioranza stranieri e che nessuno ha mai eletti.

Naturalmente gli Stati Uniti hanno inviato il loro saluto di augurio alla conferenza.

GIUSEPPE BOFFA

La seduta alla Camera

(Continuazione dalla 1.a pagina)

rafforzerà le forze economiche e sociali che tuttora dominano e soffocano il Mezzogiorno.

Molte e fondamentali sono le critiche particolari che si possono muovere al progetto, ed esse sono del resto riferibili alle critiche di ordine generale. Innanzitutto, la Opposizione è contraria alla istituzione di un Ente speciale, sottratto al controllo del Parlamento nell'utilizzazione dei fondi, posto in mano a pochi individui incontrollati. Ciò significa dar vita a un centro di vera corruzione, legato ai monopoli e alle forze dominanti, simile a una specie di «governatorato» di tipo coloniale, sottoposto a tutti gli interessi e le influenze interne e straniere.

Il Mezzogiorno ha bisogno d'altro: di una vera riforma agraria, e di una politica nazionale nuova fondata su larghi investimenti produttivi, di una politica che abbia il lavoro a suo centro propulsore, che pieghi i vecchi interessi.

Per questo, alla legge governativa si contrappone — ha concluso Amendola — la via che i lavoratori italiani in questi mesi hanno battuto con le loro lotte, in tutta Italia e nelle campagne meridionali. Questa lotta sarà continuata, perchè in essa è la redenzione del Mezzogiorno: e sarà continuata in stretta unità tra i lavoratori di tutto il Paese, in alleanza a tutte le forze produttive sane, fino a che le attuali strutture siano rinnovate. (*Vivissimi prolungati applausi*).

Un ampio discorso ha poi pronunciato l'on. CORBINO (liberale) il cui pensiero in merito alla legge d. c. era già stato riassunto in un ordine del giorno da lui presentato. Corbino ha chiesto il ritiro della legge governativa per due ordini di motivi: innanzitutto l'insufficienza dei fondi stanziati, «insufficienti — egli ha detto — a *soddisfare il minimo* dei bisogni del Mezzogiorno»; in secondo luogo, perchè contrario anch'egli alla costituzione di un ente speciale, sottratto al controllo del Parlamento. Corbino ha pertanto chiesto che il governo presenti un'altra legge per lo stanziamento di 1500 miliardi in dieci anni e che tali fondi siano erogati per le vie ordinarie dei bilanci e quindi regolarmente soggetti al preventivo controllo del Parlamento.

Solo l'on. TRULLI (gruppo misto) ha preferito incensare De Gasperi

Alle 20,10 la laboriosa seduta si è conclusa.

Il dibattito sul cosidetto «caso Maugeri», ovverosia sulla speculazione fascista scatenata ai danni dell'ammiraglio sulla base di una tortuosa sentenza giudiziaria, aveva trovato la sua conclusione nella seduta della mattina.

PACCIARDI ha risposto da un lato alle due interpellanze svolte sabato scorso con finalità faziosa da fascisti e monarchici, d'altro lato alla interpellanza del compagno La Rocca e alle interrogazioni dagli on. Bellavista (lib), Targetti (PSI) Rossi (PSLI), Codacci (d.c.) le quali tutte, seppure con diversi toni, deploravano la sentenza tendenziosa della Corte d'appello di Roma e chiedevano al governo cosa intendesse fare per porre fine alla speculazione orchestrata contro l'onore della marina militare e del Maugeri stesso.

La vicenda Maugeri

Il ministro ha dapprima esposto le fasi della intiera vicenda. Come è noto, il Maugeri querelò per diffamazione il responsabile di un foglio fascista che lo aveva accusato di tradimento per lucro. Il tribunale condannò il diffamatore, dando piena ragione al Maugeri. La Corte d'appello poi, nel dispositivo della sentenza ,confermò la condanna; ma quando tre mesi dopo venne pubblicata la motivazione di questa sentenza, ci si avvide con stupore che essa, in contraddizione col dispositivo, riteneva raggiunta la prova del tradimento (intelligenza col nemico), sia pure senza fini di lucro! Essendo passato molto tempo, fra l'altro il Maugeri non fu più in tempo a interporre ricorso alla Cassazione!

Il ministro ha abbastanza chiaramente riconosciuto la tortuosa insidia che una sentenza siffatta contiene, e ha riferito il giudizio estremamente critico rivolto alla sentenza dallo stesso procuratore generale della Cassazione.

Ad ogni modo però, come lo stesso Maugeri ha richiesto, la cosa è ora nelle mani del tribunale militare che ha iniziato il procedimento: pertanto — ha detto Pacciardi — si può attendere serenamente che il tribunale militare emetta il suo giudizio

Pacciardi ha però voluto concludere rilevando anch'egli quanto La Rocca aveva denunciato nello svolgere la sua interpellanza: il carattere fazioso della speculazione inscenata sulla base della sentenza della Corte d'appello. Nella motivazione della sentenza è contenuta una frase ingiuriosa, secondo la quale la marina italiana si sarebbe «arresa». Questa frase — ha detto Pacciardi — suona aspra offesa alla Marina italiana, la quale non ha mai ammainato la sua bandiera e ha combattuto sempre con eroismo, (*un applauso di tutta l'Assemblea ha sottolineato queste parole. Il presidente, i deputati e i membri del governo si sono alzati in piedi rinnovando gli applausi*).

La risposta di La Rocca

Pacciardi tuttavia, pur insistendo sulla necessità che le offese alle forze armate cessino, ha preferito fare un generico rilievo piuttosto che indicare nelle manovre fasciste e nell'atmosfera di ripresa fascista la sostanza di un problema generale che trova nella speculazione contro Maugeri solo l'ultimo aspetto. E tanto meno il ministro ha rilevato, su chi ricada la responsabilità di una situazione come l'attuale, nella quale un magistrato si sente in grado di ispirare a canoni politici fascisti una sua sentenza!

Il sottosegretario TOSATO ha ben riassunto questo «agnosticismo» governativo nel suo breve intervento quando ha riconosciuto «come giurista» il carattere veramente abnorme della sentenza, ma come «uomo politico» si è astenuto da qualsiasi giudizio.

I fascisti RUSSO PEREZ e MIEVILLE hanno reagito alla risposta di Pacciardi: essi si sono difesi dall'accusa di voler offendere, non un singolo uomo, ma l'onore militare della intiera marina, e hanno insistito nel riferirsi alla sentenza della Corte d'Appello alla quale essi guardano come a una loro creatura. Russo Perez ha annunciato la presentazione di una mozione, Mieville ha chiaramente scoperto il gioco affermando di «non poter condividere l'applauso alla marina per quanto riguarda l'opera da essa svolta dopo l'8 settembre»! (*proteste e commenti*).

Anche CUTTITTA e COVELLI, monarchini, si son detti insoddisfatti, seppur fiduciosi sull'operato del tribunale militare.

Il compagno LA ROCCA ha preso la parola per rilevare, innanzitutto, il carattere parziale della risposta del ministro. Il ministro non ha detto che cosa si intenda fare subito per far tacere i fascisti: i quali continueranno a infangare Maugeri per sostenere, al tempo stesso la loro tesi secondo cui non sui fascisti, ma sugli antifascisti, e sui «capi traditori», ricadrebbe la responsabilità della sconfitta!

La Rocca ha poi ricordato come gli americani abbiano concesso la cota onorificenza a Maugeri per i servizi loro resi dall'ammiraglio dopo l'8 settembre, servizi inestimabili nel quadro di tutta l'azione gloriosa svolta dalla marina militare contro l'invasore tedesco. Questo è il motivo reale per cui le forze neofasciste attaccano Maugeri e tutta la marina italiana: e spetta al governo di non consentire più oltre questa manovra.

Infine il carattere insidioso e filofascista della sentenza è stato attaccato aspramente dagli onorevoli BELLAVISTA («frode processuale», egli ha detto), dallo stesso d. c. CODACCI, dal saragattiano ROSSI, e infine, magistralmente dal compagno TARGETTI, il quale ha tra l'altro chiesto l'allontanamento del magistrato dal corpo giudicante.

PROSEGUE A PALAZZO MADAMA IL DIBATTITO SULLA GIUSTIZIA

Trentuno mila detenuti in Italia sono ancora in attesa di giudizio

La denuncia del sen. Monaldi e l'ampio intervento del compagno Gramegna - Due emendamenti del compagno Berlinguer a favore dei pensionati di guerra sono stati approvati

Ripresa ieri mattina la discussione sul bilancio della Giustizia, al Senato l'on. MONALDI (DC) ha riscosso unanimi applausi per il suo caldo e sereno discorso sulle condizioni in cui versano i detenuti e sul problema della giustizia verso i minorenni. Gli interventi del sen. Monaldi — che esercita la professione di medico — si differenziano sempre per la loro umana e serena obbiettività da quelli dei colleghi della sua parte; e quasi a sottolineare il fatto che la sua appartenenza al gruppo d.c. è puramente casuale, il sen. Monaldi viene sempre a pronunciare i propri interventi dai primi banchi delle sinistre.

Stamane il sen. Monaldi ha denunciato il fatto che su 50.384 detenuti nelle carceri italiane in data 28 febbraio 1950, ben 31 mila fossero ancora in attesa di giudizio e spesso non da mesi ma da anni. L'igiene e la assistenza sanitaria, anche post-carceraria, ai detenuti, il problema dei minori e quello del rispetto della personalità dei detenuti sono stati pure concretamente analizzati con particolare attenzione dall'oratore.

Anche il compagno GRAMEGNA, intervenuto subito dopo, ha dato un contributo di concretezza al dibattito. Attraverso un raffronto tra i bilanci dei vari ministeri attraverso gli ultimi anni, l'oratore comunista ha dimostrato come la politica bellicista del governo democristiano legato al carro dell'imperialismo porti a una progressiva e sensibile accentuazione della disparità esistente tra le sempre maggiori spese contenute nei bilanci militari e politici e la stasi delle esigue somme che vengono invece stanziate per bilanci di concreta e immediata importanza per la vita della popolazione. Nel '47-48, ad esempio, la somma delle spese comprese nei tre bilanci della Difesa, degli Esteri e degli Interni, superava di 48 miliardi la somma complessiva delle spese contemplate per la Giustizia e i Lavori Pubblici. Attraverso la politica del piano Marshall e del Patto Atlantico tale differenza ha raggiunto oggi i 299 miliardi; i pochi aumenti registrati dalla Giustizia sono andati a coprire gli aumenti degli stipendi e dei salari.

In tale situazione — ha rilevato Gramegna — è logico che non si effettui la tanto attesa riforma dell'ordinamento giudiziario, nè quella dell'ordinamento carcerario. Il compagno Gramegna ha quindi proposto che vengano richiamati in servizio tutti i magistrati attualmente distaccati per altri incarichi (in tutto circa 200), allo scopo di coprire tutti i posti vacanti presso le procure generali e gli uffici di istruzione, cioè laddove avvengono i maggiori ritardi nelle pratiche di giudizio. L'oratore ha proposto pure di ridurre il limite della carcerazione preventiva, di rendere obbligatorio il mandato di cattura e di por fine al malvezzo della polizia e dei carabinieri che si permettono di rubricare già nei loro verbali i vari reati, anzichè limitarsi al compito loro prescritto di esporre semplicemente i fatti. Il compagno Gramegna ha chiesto infine la separazione dei detenuti politici dai comuni e che venga consentito ai detenuti di leggere la stampa di tutti i partiti e non già solo quella clericale o governativa.

Dopo un intervento del senatore ANGELINI (DC), il sen. GONZALES (PSLI), sostenuto dalla sua gran fama di penalista ha pronunciato una degna arringa in difesa dell'ordine del giorno già votato all'unanimità dalla Commissione di Giustizia e di cui si è già parlato.

Nella seduta pomeridiana il Senato è tornato a occuparsi dei provvedimenti per le pensioni di guerra e precisamente del sesto titolo che concerne i casi in cui le pensioni e le indennità debbono essere revocate.

Sul primo di questi articoli — l'art. 89 della legge — è sorta una vivace discussione a proposito dei limiti della condanna penale a motivo della quale un militare o un civile debba perdere il diritto alla pensione. Il sen. BERLINGUER (PSI) è riuscito dapprima a far approvare un emendamento secondo cui è necessario che la condanna non sia inferiore a tre anni, perchè decada il diritto alla pensione. Allo scopo di rendere meno cruda e assurda la disposizione legislativa, il sen. Berlinguer ha quindi proposto altri emendamenti — successivamente approvati con lievissima maggioranza — secondo cui l'intervento dell'amnistia, della grazia e della riabilitazione restituiscono il diritto alla pensione revocato dalla precedente condanna.

I democristiani sono riusciti invece a respingere un emendamento di Berlinguer, con cui sarebbe stato soppresso il terzo comma dell'art. 90 dove si afferma che perde il diritto alla pensione la vedova che pratica il meretricio.

L'opposizione delle sinistre, sostenuta anche dal compagno PALERMO, era ispirata a motivi d'ordine sociali ben chiari: una simile condanna non può essere pronunciata — ha sostenuto Palermo — fintantochè il governo corrisponde alla vedova di guerra una pensione di quattromila lire al mese! Le sinistre chiedevano dunque di sospendere ogni decisione fino a una revisione totale delle pensioni per le vedove e gli orfani, finchè cioè non sia possibile dare alle vedove e agli orfani almeno i mezzi per vivere. Obiezioni serie, ma inutili, di fronte all'ipocrita moralismo dei democristiani. Il testo governativo è stato dunque approvato. In seguito sono stati rapidamente approvati altri articoli del titolo sesto e del titolo settimo sulla procedura per la revoca, fino all'art. 113.

Sospeso quindi l'esame sugli ultimi articoli dal 114 alla fine, il Senato ha approvato le tabelle A e B riservate alla casistica delle minorazioni. La seduta è stata quindi rinviata ad oggi

NEL QUADRO DELLA STRATEGIA "ATLANTICA„

Piano USA per inondare l'intera valle del Reno

Mac Cloy e un'agenzia americana confermano impressionanti rivelazioni del Neues Deutschland

BERLINO, 20 — *Neues Deutschland* ha pubblicato importanti documenti, in particolare varie fotografie e due carte topografiche, che denunciano un piano criminale dei dirigenti americani per l'allagamento della valle del Reno.

«I partigiani della pace nella Germania occidentale — scrive il giornale — hanno preso, rischiando la vita, fotografie che essi hanno poi inviato alla redazione del nostro giornale con la richiesta di pubblicarle. Dalla dichiarazione allegata alle fotografie risulta che «il 2 aprile 1950 una commissione presieduta da un colonnello americano giunse a Sankt Goarshausen. Questa commissione ispezionò attentamente la rupe di Lorelei come pure la riva del Reno, che si estende da Lorelei a Coblenza».

«Alcuni giorni dopo l'ispezione, un vasto lavoro di costruzione si iniziò in grande segretezza. Moltissime buche per mine, pozzi e gallerie per materiale esplosivo sono state scavate. Ventidue pozzi, ognuno profondo 4, 5 metri, e tre gallerie sono state costruite soltanto ai piedi della rupe. Pozzi da colmare di materiale esplosivo vengono attualmente scavati lungo l'intero argine del Reno. Buche per mine vengono pure scavate in tutti i ponti che attraversano il Reno».

L'esplosione della rupe di Lorelei bloccherebbe il Reno nel suo punto più stretto. In seguito a ciò, l'intera valle del Reno e la pianura dell'alto Reno sarebbero inondate. La realizzane di questi piani porterebbe la morte a milioni di esseri umani.

Questa sera l'Alto Commissario americano in Germania, Mac Cloy, ha confermato che «sono effettivamente in corso in alcune zone della Germania occidentale certe demolizioni», in connessione con piani militari. Ma le rivelazioni più clamorose, che confermano sostanzialmente quanto già denunciato dal *Neue Deutschland*, sono giunte da una corrispondenza dell'agenzia americana *United Press*.

«Nella giornata di ieri — dice il dispaccio — un corrispondente della *United Press* ha visitato questo villaggio e i paesi vicini (si tratta del villaggio di St. Goarshausen di cui parlava il *Neues Deutschland* n.d.r). Und'ci buche, profonde tre metri e sessanta circa sono state scavate con le perforatrici su entrambi i lati della massicciata dell'autostrada che passa ai piedi della famosa roccia...

«Almeno un foro, rifinito in cemento, è stato scavato nella roccia a circa novanta centimetri al di sopra del livello stradale. Secondo i contadini che li hanno visti scavare ogni foro presenta nell'interno una rivestitura in acciaio. Il lavoro sotto la roccia di Lorelei è stato effettuato da operai tedeschi, i quali hanno ricevuto istruzioni perchè dicano che i fori fanno parte di un complicato sistema di drenaggio».

Il dispaccio riferisce poi che manifestini con fotografie riproducenti l'intelaiatura d'acciaio dei buchi e illustranti i fini cui essi erano destinati furono distribuiti «dai comunisti» sul luogo. «Le autorità di polizia — conclude la corrispondenza — hanno confermato che le informazioni contenute nel manifestino erano esatte ed hanno iniziato una inchiesta per appurare in qual modo i comunisti siano giunti a sapere tali cose. Il tenente Robert Michoud, l'ufficiale francese residente a St. Goarshausen, ha dichiarato di aver ricevuto ordine di non parlare ai giornalisti».

UNA GRANDE CATEGORIA IN LOTTA CONTRO LO SFRUTTAMENTO

Percentuali dal 90 al 100 per cento nello sciopero nazionale dei tessili

La situazione nel Fucino - L'Esecutivo della Confederterra e l'azione per il Piano del Lavoro - Sciopero degli autoferrotranvieri in 5 province

Seicentomila lavoratori e lavoratrici tessili hanno ieri effettuato, con una compattezza eccezionale, lo sciopero nazionale di 24 ore. Altissime percentuali che hanno quasi sempre superato il 90 per cento e spessissimo raggiunto il 100 per cento di scioperanti si sono registrate in ogni regione. La Segreteria nazionale della FIOT in un suo comunicato diramato ieri ha affermato che l'imponente riuscita dello sciopero costituisce la più chiara smentita agli argomenti degli industriali i quali sostenevano che i lavoratori erano soddisfatti delle loro attuali condizioni e per questo non si sarebbero battuti.

Se questa prima grandiosa prova di combattività e di unità della categoria non indurrà gli industriali a recedere dal loro rifiuto di trattare, i lavoratori proseguiranno la lotta. Per questo la Segreteria nazionale della FIOT ha deciso di invitare i sindacati provinciali a predisporre altre fermate e sospensioni del lavoro nei modi e nelle forme che riterranno più opportune, nelle varie località e provincie, di tutta o di parte della categoria secondo le direttive già inviate. Su scala nazionale la lotta assumerà come prima forma quella della cessazione delle ore straordinarie, mentre è prevista la sospensione del lavoro a cottimo ed anche il ritorno alle assegnazioni di macchinario 1947.

Un'altra categoria che si accinge a scendere in lotta è quella degli autoferrotramvieri contro il sabotaggio della Confetra alla stipulazione del contratto nazionale e all'accoglimento delle richieste di perequazione economica sulle tabelle salariali dei ferrotramvieri. La lotta avrà inizio oggi con uno sciopero nelle province di Milano, Genova, Torino, Bologna e Firenze cui parteciperanno le seguenti categorie: autotrasporti merci, spedizionieri, corrieri, trasporto carne, latte, generi ortofrutticoli e di monopolio, appalti postali e vuotatura cassette, addetti alla consegna espressi e telegrammi. Lo sciopero avrà inizio alle ore 19 e — salvo modificazioni locali — durerà fino alle ore 19 di venerdì.

La situazione determinata nel Fucino dall'atto di ribellione del principe Torlonia il quale ha stracciato il decreto prefettizio per l'imponibile di mano d'opera continua a destare il più grande interesse negli ambienti sindacali. Da parte del governo l'unico gesto compiuto di fronte alla grave violazione della legge è stato quello di convocare per domani giovedì la Commissione centrale per la massima occupazione per l'esame dei ricorsi presentati dal principe. Tale gesto veniva considerato con molte riserve negli ambienti della Confederterra presso i quali si rilevava che come primo atto da parte delle autorità era invece da attendersi l'obbligo al principe di rispettare le leggi fino a che il ricorso non fosse stato esaminato. E' noto invece che il principe prima che il ricorso sia stato esaminato ha già violato il decreto prefettizio ritirando i capi squadra dei braccianti ed i tecnici dai luoghi di lavoro nel Fucino.

In risposta a questo passo del principe i braccianti del Fucino hanno ieri continuato i lavori sotto la direzione di capisquadra e tecnici da essi stessi nominati. Essi sono decisi a proseguire i lavori

Si è riunito ieri l'Esecutivo della Confederterra, che ha esaminato il contributo che dovrà dare la organizzazione alla preparazione del Convegno di Napoli per il Piano del Lavoro nell'agricoltura. Sarà tenuta una serie di convegni preparatori. L'Esecutivo ha discusso anche i problemi della riforma agraria, in relazione alle manovre governative in questo campo; i problemi dei contratti agrari, quelli degli affitti, dei contributi unificati, degli imponibili di manodopera, dei capitolati colonici.

Venerdì il Convegno sui problemi della «Terni»

La C.d.L. di Terni, d'accordo con la Segreteria della CGIL, di fronte all'aggravarsi della situazione produttiva nei vari settori del complesso «Terni» e alla tensione che ne è derivata nella provincia di Terni ed in quella di Perugia e di Teramo, ha convocato per la giornata di venerdì 23 giugno in Terni un Convegno sui problemi dell'indirizzo generale della società «Terni».

Al Convegno sono invitate: organizzazioni sindacali, assoc azioni economiche, Comuni, comitati cittadini, partiti politici, parlamentari, enti e personalità.

I lavori del Convegno, cui presenzierà la Segreteria della CGIL, saranno chiusi con un discorso pubblico dell'on. Di Vittorio la sera di venerdì.

Carabiniere ferito in quel di Palermo

PALERMO, 20. — Ieri mattina presto il carabiniere Ermenegildo Crivellaro, della Stazione di Portella della Paglia, è rimasto ferito gravemente da una raffica di mitra sparatagli da uno sconosciuto in contrada Vigna Il Crivellaro con altri carabinieri operava nella zona per scoprire gli autori di un ratto consumato ai danni della giovane Giovanna Caldeca, avvenuto la notte del 16 c m.

LE PERSECUZIONI FASCISTE NEGLI STATI UNITI

Dmytryk e Albert Maltz minacciati di prigione

5 scrittori e registi processati per non aver risposto alla Commissione per le Attività Anti-americane

NEW YORK, 20 — Cinque scrittori e registi di Hollywood minacciati di prigione e multa per essersi rifiutati di rispondere alla richiesta del Comitato per le Attività Antiamericane del Congresso circa le proprie idee «comuniste», sono qui giunti diretti a Washington dove verranno sottoposti ad un giudizio di seconda istanza

Come è noto altri due scrittori — appartenenti al gruppo dei cosidetti «dieci di Hollywood» — John Howard Lawson e Dalton Trumbo sono già stati condannati in prima istanza la scorsa settimana ad un anno di prigione

Uno degli scrittori democratici incriminati, lo scrittore Lester Cole, ha dichiarato alla stampa: «Una parte importante della Costituzione americana entrerebbe in carcere con noi». Gli altri componenti del gruppo sono gli scrittori Ring Lerdner, Alvah Bessie, Albert Maltz ed il regista Edward Dmytryk.

La Dieta finnica ratifica l'accordo commerciale con l'URSS

HELSINKI, 20 — La Dieta finnica ha ieri approvato il progetto di legge governativo per la ratifica dell'accordo sovietico finnico sullo scambio di merci

Notizie brevi da tutta l'Italia

Dalle nostre edizioni provinciali

LONGO PARLA OGGI A FIRENZE

FIRENZE, 20.

Domani mercoledì il compagno Luigi Longo parlerà a Firenze in una grande manifestazione popolare di amicizia con l'URSS in occasione dell'ottavo anniversario della aggressione nazista al paese del socialismo. Il discorso sarà tenuto alle 18.30 nel piazzale degli Uffizi.

ARBITRARI ARRESTI DI CONTADINI

LORETO APRUTINO, 20.

Diciannove sono ormai i contadini e i dirigenti sindacali arrestati a Loreto Aprutino (Pescara). Nella popolazione si fa sempre più chiara la convinzione che la impr'ovvisa repressione poliziesca sia motivata dalla vendetta di classe degli agrari sconfitti nelle recenti lotte per il lavoro.

RASTRELLAMENTO DELLA POLIZIA

CATANIA, 20.

Circa mille fra carabinieri e agenti di P.S hanno compiuto ieri notte un vasto rastrellamento in un'ampia zona della Sicilia Orientale. Il Comando del C.C. da noi interrogato ha risposto che si tratta di una delle battute organizzate periodicamente al fine di catturare numerosi latitanti sfuggiti all'autorità giudiziaria.

UN BRUTO ARRESTATO

LECCE, 20.

Un inserviente del comune di Erchie, tale Saponaro Modesto di Oronzo di anni 28 è stato arrestato perchè ha tentato di violentare la bambina 12enne R.B. La piccola che si era recata ieri mattina al palazzo comunale veniva tratta con una scusa dal Saponaro, in una stanza appartata. Qui il bruto tentava di usarle violenza, ma la bambina, mettendosi a urlare disperatamente, richiamava l'attenzione di alcune persone che intervenivano prontamente riuscendo a trarla in salvo e a immobilizzare l'energumeno.

IL CONSIGLIO DELLE LEGHE DI SIRACUSA PER LA CONTINGENZA

SIRACUSA, 20. — Il Consiglio Generale delle Leghe convocato ieri nei locali della C.d.L. ha discusso il problema della indennità di contingenza. E' stato rilevato il fatto che mentre i prezzi nel corso degli ultimi anni sono aumentati notevolmente, la contingenza è rimasta quale fu stabilita nel 1948.

La Segreteria della C.d.L. è stata incaricata di svolgere un'energica azione.

DISASTROSA GRANDINATA IN VAL DI CHIANA

AREZZO, 20

Circa cento milioni di danni ha prodotto la recente grandinata nella fertilissima Val di Chiana

La zona maggiormente colpita è stata quella compresa tra le frazioni di Alberoro e Montagnano nel comune di Monte San Savino dove i raccolti del grano, dell'uva e del granturco sono stati completamente devastati. Le famiglie coloniche che hanno subito il danno ammontano ad oltre centocinquanta.

LEGGETE
VIE NUOVE

CONOSCETE

* I 10 PUNTI FORMULATI DALLA C.G.I.L. PER LO SVILUPPO DELLA PRODUZIONE?
* LE 10 RICHIESTE CIRCOSTANZIATE PER IL POTENZIAMENTO DELL'INDUSTRIA?
* LE 10 RIVENDICAZIONI IN MATERIA DI POLITICA ECONOMICA PER LE QUALI I LAVORATORI SI BATTERANNO?

LA C.G.I.L. HA PUBBLICATO:

COMINCIA LA LOTTA PER IL PIANO DEL LAVORO

E' IL DISCORSO PRONUNCIATO DALL'ON. DI VITTORIO IL 4 GIUGNO A MILANO, A CONCLUSIONE DEI LAVORI DEL CONVEGNO SINDACALE NAZIONALE SULL'INDUSTRIA E IL PIANO DEL LAVORO

ACQUISTATELO DIFFONDETELO

Inviate le richieste a «LAVORO» EDITRICE - Via Lucullo 6, Roma Telef. 471531 COSTA L. 50

Edizioni di CULTURA SOCIALE

IL PROCESSO KOSTOV

Il tradimento di un gruppo di agenti dell'imperialismo angloamericano. La funzione di Tito e della sua cricca nell'opera di sabotaggio all'interno delle Democrazie Popolari.

DOCUMENTI SULLA RIVOLUZIONE CINESE

Scritti di Lenin, Stalin, Togliatti e di Mao Tse Tung sul problema cinese. Gli atti fondamentali del Partito Comunista e del movimento rivoluzionario in Cina.

PICCOLA PUBBLICITA'

1 COMMERCIALI 12

COLORI - SMALTI - BIACCA camerale. Prodotti garantiti genuini. Vendita diretta ai pittori, privati, dalla Fabbriche Riunite, Via Capo le Case (angolo Propaganda). 11422

7 OCCASIONI 12

A. ANNUNCIAMO!!! La più GRANDE LIQUIDAZIONE della stagione!!! COLOSSALE ASSORTIMENTO: «Mobili ogni stile», «Lampadari», «Soprammobili». SUPERGALLERIA «BABUSCI» Portici Piazza Esedra 47; Torino 126 (Zarattini). 5103

ATTENZIONE!!! Visitate magnifica Collezione Pellicce Lamar. Pagamenti 12 mesi senza anticipo Pelliccceria Lamar Via S. Caterina da Siena 46, p.p. (Collegio Romano). Tel. 67.806.

FISARMONICHE Pallavicini-Radio, IV Novembre 158-A. Concessionaria maggiori marche: Dallape, Scandalli, Soprani; prezzi fabbrica; vendita rateale immediata, cambi, catalogo gratis 5040

RADIOPALLAVICINI IV Novembre 158-A. Concessionaria maggiori marche; vendita rateale immediata, cambi.

9 MOBILI 12

A. ALLA GALLERIA MOBILI BRIANZA — Viale Regina Margherita 176 (interno cortile) — potrete scegliere in VASTISSIMO ASSORTIMENTO MOBILI per qualsiasi Vostra esigenza. PREZZI DI ASSOLUTA CONCORRENZA. Lunghissime rateizzazioni per tutti. Le più belle cucine lacate. Poltroncielle.

AVVERTIAMO!!! Continua eccezionale successo! Svendita Mobili. Prezzi più bassi d'Italia - BABUSCI. Piazza Colarlense (Cinema Eden). (5101)

23 ARTIGIANATO 10

MANICHINI per sartorie, modernissimi: telalino, lire 5.500 - Via Cavour 213-g (484039).

ANNUNZI SANITARI

SESSUOLOGIA

Studio Medico «Dr. Sequard». Specializzato esclusivamente per diagnosi e cura di qualunque forma d'impotenza e di tutte le disfunzioni ed anomalie sessuali d'ambo i sessi con i mezzi più moderni ed efficaci Sale separate Ore 9-13, 16-19; fest.: 10-12. Consulenti Docenti Universitari. INFORMAZIONI GRATUITE. Piazza Indipendenza 5 (Stazione)

BALBUZIE

eliminata in una settimana (spesso in poche ore) con il nuovissimo metodo del

Dr. Vincenzo Mastrangeli

balbuziente anch'egli fino al 18 mo anno Il Dottore sarà a Roma il 23 corr e terrà un corso dal 26 giugno all'8 luglio

ROMA - Via Biferno, 1 - Tel. 861.568

DOTTOR DAVID **STROM**

SPECIALISTA DERMATOLOGO
Cura indolore senza operazione
EMORROIDI - VENE VARICOSE
Ragadi - Piaghe - Idrocele
VENEREE - PELLE - IMPOTENZA
Via Cola di Rienzo, 152
Tel 34 501 - Ore 8-13 e 15-20 Fest 8-13

DOTTOR **ALFREDO STROM**

VENEREE - PELLE - IMPOTENZA
EMORROIDI - VENE VARICOSE
Ragadi, Piaghe, Idrocele, Sterilità
Cura indolore e senza operazione
CORSO UMBERTO, 504
(Piazza del Popolo)
Telef 61.529 - Ore 8-20 - Festivi 8-13

ENDOCRINE

Gabinetto medico specializzato per la diagnosi e la cura delle sole disfunzioni sessuali, cura radicale rapida metodo proprio

Impotenza, frigidità, debolezze sessuali, vecchiaia precoce, deficienze giovanili, cure speciali rapide pre-post matrimoniali cura modernissima per il ringiovanimento Grande Ufficiale Dr. CARLETTI - PIAZZA ESQUILINO 12 (Presso Stazione) - Ore 9-13, 16-18 - Festivi 9-13 Sale separate - Non si curano veneree. Il dr. Carletti non dà consulti e non cura in altri istituti. Per informazioni gratuite scrivere. Massima riservatezza.